

PERIODICO TRIMESTRALE - ANNO XXIV - N.2 - APRILE-GIUGNO 2023

Nazarena Majone

Bollettino
informativo
sulla Causa
di Beatificazione
e Canonizzazione
della Venerabile



Cari amici,

il prossimo 21 giugno ricorre il 155° anniversario della nascita di Madre Nazarena. E vorrei ricordarla come una donna che nell'amore non ha conosciuto frontiere: ha amato e basta, senza pensare se la persona che aveva di fronte lo meritasse o no. Ha avuto una maternità effusiva che riempiva di virtù e innalzava di qualità. La sua maternità verginale fa dei suoi gesti oblativi qualcosa di straordinario, superando così i gesti di una madre naturale.

Il suo modo d'agire dipendeva dall'intenso rapporto con Dio e costante era il suo riferimento a Cristo del quale assume i sentimenti, lo stile, la missione. Nazarena ci insegna che l'amore autentico per Gesù si raggiunge attraverso una reciproca comunicazione e una comunione di tutto ciò che siamo, donandosi senza misura: Cristo si dona a lei e lei a Cristo. Tutto questo si realizza nella fatica del vivere quotidiano.

Carissimi Amici, una figura così luminosa come Madre Nazarena non appartiene alla fine del secolo scorso, né solo alle Figlie del Divino Zelo ma si presenta agli uomini e alle donne di oggi con il suo slancio d'amore per Cristo e per il Prossimo nel servizio ai poveri e per la splendida testimonianza di una fede orante e di un impegno che è esso stesso preghiera.

Suor Rosa

**2 Florilegio
di Pensieri**

**3 Nazarena
si racconta**

**4 Nazarena
oggi**



**5 Sul suo
esempio**

**6 Intercedi
per noi**

**7 Dai Fioretti
di Nazarena**

Ricordiamo che...

Il 25 di ogni mese, nella Chiesa di Santa Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.





♥ L'ultimo mio saluto della sera al Cuore di Gesù: «O Cuore dolcissimo, si avvicina l'ora del mio riposo. In Voi mi richiudo, in Voi voglio addormentarmi. Vi ringrazio di tutto il bene che oggi mi avete fatto. Custoditemi in questa notte, onde il nemico dell'anima mia non venga a disturbare la mia pace e come in Voi bramo adesso chiudere i miei occhi, così in Voi voglio aprirli all'alba del giorno nuovo. La benedizione del vostro Cuore, o mio Gesù, sia per me e per tutti coloro per cui debbo pregare.

♥ Gesù, ti dò le pene dell'anima mia come riparazione e come sollievo delle tue pene. Tu hai sofferto troppo, prendi riposo, soffro io a posto Tuo.

♥ Gesù! Vorrei avere milioni di cuori per amarti, anche per tutti coloro che non ti amano!

♥ Angelo mio, vigila e sii la mia custodia; adombrami sotto le tue ali purissime; riempimi il mio cuore del tuo amore celeste e mentre io dormirò, Tu farai un via vai da me a Gesù per portargli i miei palpiti, i miei respiri, le gocce del mio sangue che, genuflettendosi avanti al Tabernacolo



Cara Madre, ti scrivo...

Ti ho conosciuta, Madre Nazarena, nel mio dolore immenso, indicibile, che racchiudeva la disperazione per una vita che non aveva senso, per un'esistenza spenta, senza amore e per gli anni bruciati in modo assurdo sull'altare del successo a ogni costo. E nel tempo non mi sono più ritrovata felice della mia dignità femminile. Ti ho invocata perché non sapevo con chi parlare, non avevo nessuno a cui gridare il mio dolore. Un giorno mi ritrovai inginocchiata davanti alla tua tomba. Ti ho detto parole sconnesse ma, lentamente, mentre parlavo avvertivo che pregavo e mi sono lasciata andare. Ho pregato, pregato col cuore e ho invocato il tuo aiuto con fede. Voglio dirti il mio grazie: il tuo cuore materno ha veramente vinto. Certo, è sempre l'amore che ha l'ultima parola. La fede e la serenità ritrovate sono doni di Dio ottenuti per intercessione della tua tenerezza di Madre. Ora, voglio vivere donando la gioia dei "beni" riavuti e mai così apprezzati dopo averli riacquistati.

Nancy G.



...per saperne di più!

Sono sempre disponibili e acquistabili, presso questa Postulazione, volumi, biografie e studi sulla Venerabile Madre Nazarena Majone.
www.madrenazarena.it - tel. 06.7804642



La scelta di Avignone

Gli anni volano, e in un attimo mi sono ritrovata alla soglia dei vent'anni. Con un grande desiderio nel cuore e una voce che mi diceva: deciditi! Ne parlai con Don Calabrò manifestandogli quel che mi ribolliva dentro. Poi, dando fiato a quella "vocina", dissi: voglio farmi suora. Il buon sacerdote rimase in silenzio, poi con dolcezza mi consigliò di rimanere con la mamma, poiché mia sorella Teresa aveva il mio stesso desiderio. E in famiglia c'era bisogno del mio contributo, mi disse. Chinai il capo e continuai la mia vita tra i campi, la casa e la chiesa. Ma la vocina non si zittiva. Pregavo molto e chiedevo a Dio di dirmi cosa dovevo fare.

E la sua voce non tardò a manifestarsi... Una sera d'estate Don Calabrò radunò le Figlie di Maria chiedendoci chi fosse disponibile ad accompagnare due Suore che venivano da Messina per la questua nelle campagne. Alzai la mano all'istante, seguita dall'amica Carmela D'Amore. Per alcuni giorni siamo vissute a contatto con due anime semplici e generose, che ci parlarono del Padre Annibale Di Francia e dei miracoli di carità che avvenivano ad Avignone, un quartiere povero di Messina. Mi confidai con Carmela, che subito condivise con me il fuoco che ci ardeva nel cuore. Così decidemmo di assecondare la chiamata del Signore e di dare una mano a quel Sacerdote messinese.

Ma come fare con la mamma? Mi affidai al Signore e gli dissi: «Se è questo che vuoi, aiuta-

mi!». In famiglia se ne parlò a lungo, alla fine Teresa decise di restare lei con la mamma. Dio mi aveva aiutata ed io impazzivo di gioia. Don Calabrò fu ben lieto che due figlie della sua associazione si orientassero verso la consacrazione al Signore. Ma da persona prudente qual era ci consigliò di andare a vedere: «Da quanto mi dicono, il Canonico Di Francia ha iniziato da poco la sua opera, in mezzo a difficoltà e contrasti di ogni genere. Le stesse suore vivono in condizioni di grande miseria. Provatelo. Se poi avrete il coraggio di accettare la vita di povertà e rinunce che vi propone, io ne sarò felice».

Sul finire dell'estate 1889, accompagnate da Don

Calabrò, Carmela ed io siamo approximate ad Avignone, accolte con grande gioia da Padre Annibale: «Figliole - ci disse - non ho nulla da offrirvi, solo tanta povertà. Se decidete di rimanere, pregherò perché il Signore vi conceda il suo aiuto». Guardandomi attorno vidi davvero tanta povertà, ma anche il molto che si poteva fare per alleviarla. Gli chiesi se ci fosse una cappella. «Sì, abbiamo una stanzetta dove teniamo il Signore: è lui la nostra unica ricchezza». E io di rimando: «Se c'è lui, nulla ci mancherà». Tornammo a Graniti fermamente decise a votarci al Signore e il 14 ottobre di quello stesso anno, salutati i familiari, siamo ridiscese a Messina, questa volta per sempre.

Rimasi ad Avignone piena di entusiasmo, convinta che Dio volesse così. Dopo appena cinque mesi, il 19 marzo 1890, divenni Novizia, donandomi al Signore nel servizio agli orfani e ai poveri.





Quell'adulto che ci manca

Madre Nazarena Majone è l'adulto che ci manca, una donna che non cessa di provocare il nostro tempo. Gli adulti che seguirono la sua generazione – soprattutto quelli nati tra il 1946 e il 1964 – sembrano essere stati circuiti dal mito del giovanilismo che impedisce loro il gesto educativo fondamentale. Esso consiste nel donare dei figli al mondo e un mondo ai figli,



e nel consegnare loro una pratica di pietà e di devozione con cui accompagnare il difficile mestiere di vivere.

Nei documenti magisteriali della Chiesa si sostiene da oltre un decennio che bisogna ripartire dagli adulti. Bisogna rivangelizzare l'“adulità” affinché essa mostri il suo profilo migliore, la sua capacità di educare a costruire quel futuro che gli adulti attuali sembra vogliano tenere tutto per sé.

Proprio questo è ciò che in modo originale e assolutamente gratuito è riuscito a una donna sicula, Nazarena Majone, la cui libertà non cessa di inquietare. È vero, infatti, che ci siamo liberati da tanti fardelli nel dopoguerra, ma nel frattempo siamo diventati prigionieri della potenza, quella dei grandi apparati tecnoeconomici e quella della volontà di potenza. Tutti uguali, finalmente disinibiti, perennemente in cerca, sempre aperti a tutto. Ma trasformando, alla fine, il desiderio in godimento e facendoci schiavi della performance. Diventando così, senza neanche accorgersene, violenti, insoddisfatti, depressi.

Esiste invece un'altra forma di libertà di cui Nazarena è una esemplare prova: un generare che è biologico e simbolico. Essere generativi significa essere disposti a giocare la propria libertà rispetto alla vita, al suo rischio e alla sua avventura. La generatività, cioè la disponibilità a dire sì alla vita, si declina in quattro verbi: *desiderare, mettere al mondo, prendersi cura, lasciare andare*.

Questa declinazione della libertà vale tanto per la vita familiare quanto per quella consacrata. E questi quattro verbi hanno scandito la vita religiosa di Nazarena, che si è compiuta «lungo la linea femminile della maternità oblativa», segnando il modo di essere e dettando i tempi del suo agire. Nazarena fu una buona madre per tutti: suore, poveri orfani.

Ripartire da casi concreti, come la vicenda di Nazarena Majone suggerisce, aiuta a pensare la vita in modo diverso, superando l'individualismo e le passioni tristi. Ci conforta l'invito di Papa Francesco: «Siate interiormente liberi, per poter essere vicini alla gente, attenti a impararne la lingua, ad accostare ognuno con carità, affiancando le persone lungo le notti delle loro solitudini, delle loro inquietudini e dei loro fallimenti: accompagnatele, fino a riscaldare loro il cuore e provarle così a intraprendere un cammino di senso che restituisca dignità, speranza e fecondità alla vita».

Mons. Domenico Pompili
Vescovo di Verona



Un modello di vita per l'oggi



Chi era e cosa può dire Madre Nazarena a noi, uomini e donne di oggi? Come può una donna nata nel 1869 essere nostra contemporanea? Cosa può dire a chi vive oggi in Italia che respira la globalizzazione, la multiculturalità e si avvia a diventare multi-etnica? Può, la fede di una donna del secolo ormai passato, essere attuale a noi che sperimentiamo sempre più spesso l'emarginazione e la privatizzazione della fede?



Anzitutto, ci ha insegnato a scoprire nel prossimo il volto di Cristo e ad avere le mani colme di pane per i bisognosi. Non solo il pane materiale, ma quello dell'amore, della speranza, della fede. Ci ha fatto intravedere l'utilità di alcune virtù oggi poco applicate, ma di cui si avverte il bisogno: il nascondimento operoso, l'umiltà, l'obbedienza, la sobrietà, la sottomissione al “Divino Volere”... Ci ha suggerito come riconoscere il volto del Crocifisso nei molti crocifissi che Dio pone sulla nostra strada. Dio e il prossimo, preghiera e carità: questo è il dono più prezioso - assieme al Rogate - che Madre Nazarena ha lasciato in eredità alle sue Figlie spirituali e, attraverso loro, a noi tutti.

Madre Nazarena ha affondato le sue radici nel Vangelo. La parola di Dio, l'eucaristia, la preghiera e i sacramenti sono stati sorgente e alimento della sua vita spirituale; la dimensio-

ne ascetica, l'esercizio eroico delle virtù e la dedizione incondizionata al prossimo, specialmente quello più bisognoso, che ha amato e servito sempre e solo per amore di Dio, hanno sostenuto costantemente il suo cammino di santità. Gesù, il Figlio del

Dio vivente, è stato il suo modello; alla sua vita lei ha conformato la propria.

E noi? Noi cristiani viviamo spesso come se fossimo portatori della memoria di un Dio vissuto e morto 2000 anni fa, e non come testimoni del Figlio di Dio risorto e vivo ancor oggi in mezzo al mondo. Ma come e dove incontrarlo? In che modo possiamo imbatterci in lui? C'è una presenza reale di Gesù oggi, come quando camminava per le strade della Palestina? Salendo al cielo, Gesù non ci ha lasciato orfani: tuttora egli è presente tra gli uomini. Ma perché si possa sperimentare la sua presenza, occorre riconoscerne le varie forme e dove si palesa: nell'ascolto della Parola, nell'Eucaristia, nei fratelli, nel servizio ai poveri e alle persone in difficoltà. Una vera esperienza di Gesù ci porterà poi a ricercarlo - sull'esempio di Madre Nazarena - là dove egli abita, a vederlo in ogni fratello, a riempire di lui la nostra vita quotidiana, a testimoniare il suo nome in ogni ambiente: a scuola, sul lavoro, con gli amici, per strada...



Ringrazio con fede la Venerabile Madre Nazarena per il dono della mia guarigione da un carcinoma. Ho tanto pregato e anche tanti hanno invocato l'intercessione di questa Madre perché chiedesse a Dio di guarirmi. La misericordia di Dio è immensa. Grazie, Madre Nazarena. Continua a intercedere per me.

M. C. - Sicilia

Ringrazio la Venerabile Madre Nazarena perché ha assistito mia figlia in un intervento molto pericoloso per l'asportazione di un tumore benigno nella gola. La pericolosità era determinata per la vicinanza ai nervi facciali. Ho chiesto preghiere alle Suore Figlie del Divino Zelo della mia zona. Ringrazio la Venerabile per la sua potente intercessione presso Dio.

Antonietta G. - Lombardia

Ho tanto pregato la Venerabile Nazarena affinché intercedesse presso Dio o per

la guarigione di mio marito, al quale trema la mano e presenta anche un rallentamento generale, o che possa trovarsi una nuova medicina per curarlo. Dopo un po' di tempo dalla mia continua preghiera a Madre Nazarena, ascoltando il Tg3 Liguria è stata data la notizia tanto aspettata: vi è un nuovo farmaco che curerà i disturbi del cervello e della malattia di cui è oggetto mio marito. Grazie per la grazia ricevuta.

Vittoria - Savona

Vivevo in situazioni economiche tristi, precarie e disperate. Ho pregato la Venerabile Madre Nazarena e mi è arrivato come aiuto del denaro inaspettato. Inoltre la Madre, pregata da me, perché intercedesse presso Dio, per la pace nella famiglia di un mio nipote, ha concesso anche questa richiesta. Ringrazio il Signore per il dono di questa Madre, che si preoccupa delle persone afflitte. Grazie, Madre Nazarena.

Lucia - Messina

In preghiera sulla sua tomba

Cara Madre Nazarena, grazie per avere aiutato tutte le persone che ho raccomandato al tuo cuore di Madre. Un grazie particolare per aver fatto trovare il lavoro alla mia mamma.

Leone

Grazie Madre Santa. Aiutami lungo il cammino della vita. Proteggi e guida le persone che amo e la mia famiglia.

Una tua figlia

Proteggi sempre i miei figli da ogni male e fa che Luca possa uscire dal tunnel in cui si trova.

Una mamma

Madre Nazarena, con tutto il cuore invoco la tua santa intercessione per la grazia dell'amore consacrato nel vincolo sacro e indissolubile del matrimonio. Concedimi di essere sempre fedele e aiutaci a discernere sempre per agire secondo la volontà di Dio Padre.

M. P.



Vengo a ringraziarti, Madre Nazarena, per le tante grazie che mi hai ottenuto da Dio. Intercedi ancora per me. Ti voglio tanto bene.

F. N.

Venerabile Madre Nazarena Majone, indegnamente ti chiedo la grazia di allontanarmi dal peccato e di rinnovare il mio spirito nella grazia del Signore, seguendo le sue sante vie e abbandonando quelle seducenti del demonio e dei suoi accoliti. Aiutami con la tua intercessione a sopportare il peso della croce della mia malattia. Fa' che accetti tutto.

S. C.

Riportiamo i pensieri in lingua italiana; tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua.



Un po' di pane e due sorbe



E ALL'ORA DI CENA...



Maria Majone e la sua compagna Carmela D'Amore il 14 ottobre 1889 entrano ad Avignone dove le attende Padre Annibale: «Figliole, non ho nulla da offrirvi, solo tanta povertà, tanta miseria, tante necessità. Vedete un po' se avete il coraggio di rimanere con noi».

Poi le conduce, attraverso un sordido cortile ripieno di immondizie maleodoranti, nella baracca riattata a convento: muri scrostati che trasudano umidità, dei pagliericci per terra, un piccolo laboratorio mal in arnese, una cucina con poche stoviglie e qualche sedia impagliata.

Portano con sé un povero corredo: un po' di biancheria, delle lenzuola, alcuni asciugamani; panni grezzi, di cotone e di canapa, tessuti con il telaio di famiglia. Padre Annibale non fa mistero della miseria in cui versava la neonata comunità. E per cena trovarono nel piatto un po' di pane e due sorbe:

«Queste sono le condizioni in cui siamo costretti a vivere. Ve la sentite di rimanere?». Rispose Maria, per entrambe: «Abbiamo con noi Gesù, questo ci basta. Tutto il resto andrà bene. Padre, rimaniamo con lei».



Preghiera

**per impetrare grazie e per la glorificazione
della Venerabile Madre Nazarena Majone**

O Dio, nostro Padre,

che in ogni tempo e in ogni luogo illumini la Chiesa
con la testimonianza dei Santi, Ti rendo grazie

per la vita e l'esempio di **Madre Nazarena Majone**.

Lo Spirito del tuo Figlio ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile dell'amore per Te e per il prossimo,
e l'ha resa infaticabile per la diffusione
della preghiera per le vocazioni.

Ti prego di glorificare sulla terra la tua serva

e di concedermi la grazia che ti domando

per la sua intercessione. Donami di vivere

una vita cristiana e di camminare
sempre sulla via dell'amore.

Per Cristo nostro Signore. Amen

Pater - Ave - Gloria

Per comunicare grazie e richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE NAZARENA MAJONE
Circonvallazione Appia, 144 – 00179 Roma – Tel. 06.7804642 – www.madrenazarena.it
E-mail: postulazionemadrenazarena@gmail.com

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che faranno pervenire alla Postulazione
sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA